



Senza veterinari non possono esistere zootecnia sostenibile, sicurezza alimentare, tutela della biodiversità e competitività delle esportazioni agroalimentari

Aldo Grasselli, Segretario Nazionale SIVeMP

22 gennaio 2026

Aula Convegni Senato della Repubblica

La Giornata Nazionale per la prevenzione veterinaria che il Parlamento all'unanimità ha istituito con la Legge 49/25 è per i veterinari italiani un momento di

grande orgoglio.

Grazie alla sensibilità e all'ideazione della Senatrice Maria Cristina Cantú che ha promosso la legge, alla quale va il nostro vivo ringraziamento, il nostro amato paese ha messo in luce una professione che ha una complessità e una valenza tanto importante quanto sconosciuta.

Questa giornata sarà un memento annuale e una esortazione all'impegno e all'innovazione per ogni medico veterinario attivo e sarà un orgoglioso e gratificante ricordo per chi ha fatto grande questa professione negli anni.

Ma in cosa si esprime e come si inserisce nel disegno della nazione la prevenzione veterinaria?

La veterinaria preventiva affonda le sue antiche radici negli articoli della Costituzione della Repubblica.

Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Ma soprattutto:

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

L'Articolo 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (...).

Questo articolo sancisce la salute come bene primario, imponendo alla Repubblica il compito di proteggerla, sia a livello individuale (come diritto soggettivo) che collettivo (come interesse pubblico).

È qui la prevenzione veterinaria nel suo mantenere sani i sani aderisce perfettamente al concetto di tutela della salute. Perché curare quando si può prevenire?

Articolo 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali

Qui si può comprendere l'importanza dei controlli che i servizi veterinari effettuano ogni giorno, spesso affrontando forti resistenze e anche intimidazioni e violenze, per evitare che la salute pubblica e il benessere dei consumatori possa subire danni da procedure e prodotti pericolosi per la salute messi in circolo da imprenditori disonesti o inadeguati.

"La Cucina Italiana è Patrimonio dell'Umanità. Questo parla delle nostre radici, della nostra creatività e della nostra capacità di trasformare la tradizione in valore universale".

Così il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, commentando il riconoscimento dell'Unesco alla Cucina Italiana Patrimonio dell'Umanità.

"Questo riconoscimento celebra la forza della nostra cultura che è identità nazionale, orgoglio e visione - prosegue il Ministro Lollobrigida -. La Cucina Italiana è il racconto di tutti noi, di un popolo che ha custodito i propri saperi e li ha trasformati in eccellenza, generazione dopo generazione".

"È la festa delle famiglie che tramandano sapori antichi, degli agricoltori che custodiscono la terra, dei produttori che lavorano con passione, dei ristoratori che portano nel mondo il valore autentico dell'Italia. A loro e a chi ha lavorato con dedizione a questa candidatura va il mio più profondo ringraziamento".

Questo riconoscimento è motivo di orgoglio anche per i veterinari italiani che con la loro presenza capillare e con la loro consulenza e controllo hanno permesso la sopravvivenza di micro filiere artigianali.

Senza veterinari non ci può essere zootecnia, benessere animale, conservazione della biodiversità, gestione degli ecosistemi, produzioni artigianali di alimenti peculiari, unici nel contesto mondiale e traino potentissimo delle nostre esportazioni del campo del food.

Questa giornata deve servire ad aumentare la consapevolezza dei decisori di quanto sia vantaggioso avere servizi veterinari e professionisti veterinari di alto livello specialistico prevedendo allo scopo di dare veramente il via a borse di studio congrue per le nostre scuole di specializzazione.

La valorizzazione di cui godono i nostri prodotti, i nostri territori, le nostre filiere dipende anche dalla medicina veterinaria che affianca e guida l'evoluzionismo del settore.

La medicina veterinaria sarà sempre di più uno strumento per contrastare chi cerca di approfittare del valore che tutto il mondo riconosce al Made in Italy e assicurando l'assistenza necessaria alle filiere rappresenterà nuove opportunità per creare posti di lavoro, ricchezza sui territori e proseguire nel solco di questa tradizione che l'Unesco ha riconosciuto come patrimonio dell'Umanità.

Orbene, tutto questo è possibile perché l'Italia ha un elevato livello di prevenzione delle patologie ambientali e delle malattie animali.

La Cucina Italiana tra sostenibilità e diversità bioculturale ha bisogno dell'intelligenza dei medici veterinari.

In Italia, la medicina veterinaria svolge un ruolo strategico e multidisciplinare per la salvaguardia delle filiere agro-zootecnico-alimentari, agendo secondo l'approccio integrato "One Health" (Salute Unica).

Il sistema di tutela si articola su diverse aree d'intervento fondamentali per la sicurezza del consumatore e la competitività del settore:

1. Vigilanza e Sicurezza Alimentare

Il medico veterinario è il garante della qualità degli alimenti di origine animale in ogni fase, dalla produzione primaria alla commercializzazione.

Controlli Ufficiali: Attività di ispezione e monitoraggio costante presso macelli, stabilimenti di trasformazione e punti vendita per prevenire contaminazioni.

Piani Nazionali: Per il periodo 2024-2026, il Ministero della Salute ha attivato specifici piani di controllo, come il Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) e il Piano Nazionale Farmacosorveglianza, per monitorare l'uso dei medicinali veterinari e garantire che i residui non entrino nella catena alimentare.

2. Sanità Animale e Biosicurezza

La protezione della filiera inizia negli allevamenti, dove la gestione sanitaria è affidata al veterinario aziendale.

Prevenzione delle Epidemie: Gestione delle malattie transfrontaliere e sorveglianza epidemiologica per evitare blocchi commerciali ed emergenze sanitarie.

Benessere Animale: Integrazione delle normative etiche ed ecologiche come parametro di qualità e sostenibilità della produzione.

3. Sostegno all'Economia Agroalimentare

La veterinaria moderna non si limita alla cura clinica, ma funge da consulenza per lo sviluppo locale:

Certificazione delle Produzioni: Supporto alle filiere locali e alle produzioni tipiche per superare le criticità tecniche e garantire standard competitivi.

Digitalizzazione e Ricerca: Dal 2026, la professione sta affrontando una trasformazione digitale per migliorare la tracciabilità e la trasparenza delle filiere.

In questo anno la Conferenza Globale One Health 2026: Promossa dalla FAO, si focalizzerà su come la salute animale sia connessa alla sicurezza alimentare e alla nutrizione globale.

La medicina veterinaria svolge un ruolo strategico e multidisciplinare per la salvaguardia delle filiere agro-zootecnico-alimentari, agendo secondo l'approccio integrato "One Health" (Salute Unica).

“L’esperienza dimostra che l’adozione di buone pratiche può rendere i sistemi di allevamento realmente sostenibili”. Così QU Dongyu, Direttore generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO), ha aperto la seconda Conferenza globale sulla trasformazione sostenibile dell’allevamento.

Il settore agro-zootecnico-alimentare si trova a un bivio importante.

La trasformazione sostenibile dell'allevamento del bestiame richiede collaborazione e impegno condiviso, e i progressi della scienza, delle tecnologie digitali e delle pratiche sostenibili offrono opportunità inimmaginabili solo un decennio fa.

Oggi abbiamo la possibilità di dare forma a sistemi di allevamento che nutrono tutti, proteggono il nostro pianeta e danno potere alle comunità per le generazioni future.

L'Italia ha nei suoi limiti territoriali un evidente impedimento a competere sulle quantità e sui prezzi dell'atto alimentare ma ha una opportunità unica generata dalla variabilità dell'ambiente e nelle sue mille filiere per vincere la sfida delle competizioni globali puntando sulla qualità, sulla eccellente sicurezza alimentare e sull'identità legata ai territori delle nostre produzioni e trasformazioni.

L'esperienza ha dimostrato che i sistemi agroalimentari in cui il medico veterinario è attore fondamentale e può esprimere al meglio le sue attitudini secondo la filosofia "One Health" che collega la salute animale, umana, vegetale, del suolo, ambientale, la sicurezza alimentare e la nutrizione, generano maggiore crescita, PIL e benessere collettivo.